

N° LA VOCE DEI GIOVANI 10-11-44

libertà di discussione.

Tra uomini liberi, e che vogliono diventare liberi, qualunque idea deve essere ascoltata e discussa. Da molti anni, gli Italiani non adoperano più il loro cervello, e forse si sono dimenticati di averlo. Bisogna rimetterlo in funzione e abituarci a giudicare la bontà delle idee dei modi di agire assolutamente con il nostro cervello. Chi cerca davvero la verità e la libertà non può avere paura delle discussioni: se le sue idee sono giuste egli se ne convincerà sempre più attraverso le discussioni; se sono sbagliate le capirà e le abbandonerà subito, contento di essersi liberato da un errore. Solo chi difende una tirannia o un interesse personale, ha paura della discussione, perchè sa che non potrà mai aver ragione: e allora non gli resta che cercare di tappare la bocca con la violenza a chi vuol ragionare e vedere chiaro. E' quello che ha fatto sempre la grande mazza delle organizzazioni reazionarie, la chiesa cattolica, che ai suoi bei tempi bruciava vivi sulle piazze coloro che non la pensavano come faceva comodo a lei. Per la stessa ragione nel periodo fascista tutti gli scritti e tutte le parole erano stranamente d'accordo nel fare le lodi del regime. Perchè in realtà erano un'unica voce, la voce del regime che lodava se stesso. E per chi diceva cose diverse o'erano galera e il confino. Un lieve profumo di libertà si è cominciato a sentire, qui e là nelle stampe clandestine. Ma purtroppo qualcuno ne è già stanco e vorrebbe che i giornali e i discorsi, tornassero ad essere tutti uguali, tutti d'accordo nel fare le lodi della tirannia sopravvissuta al fascismo. Il fascismo non è ancora del tutto morto, e già si cerca di farlo rinascere con un'altro nome. Stiano attenti! Non lasciarci portar via la libertà prima ancora di averla interamente conquistata. Un uomo libero deve offendersi se gli dicono: non leggere quella, leggi quelle che vogliamo noi. deve rispondere: io leggo quel che mi pare e giudico col mio cervello. Se qualcosa secondo voi non è giusto, dimostatelo. Si discuta; e la verità finirà per trionfare.



- Leggi questo, che va bene. Il resto è scritto dal diavolo

FATTI E FATTERELLI INTERESANTI

+++++

E' morta la monarchia?
Dal " Corriere della sera, dal 10-11-44 (notizie da Roma).
L'avanti! afferma" La monarchia è morta perchè oggi come sempre, dietro di essa non sono che le forze reazionarie. Quanto alla repubblica, essa non è ancora nota, non perchè non sia natura alla coscienza degli Italiani, ma perchè da un lato le forze straniere che occupano l'Italia hanno posto un rinvio del problema istituzionale e dall'altro i partiti repubblicani non possono affrettare la soluzione prima di porre e risolvere il problema della libertà!"
Val la pena di fare qualche osservazione: che la monarchia porta dietro di sé le forze reazionarie siano d'accordo; ma non si può ancora dire che la monarchia è morta, doveste sembra stia proprio rinascendo adesso, Baldassone e ringiovanita come ai suoi bei tempi del '48 e del '59. Dopo le ultime notizie politiche da Roma e dopo l'ultimo discorso di Churchill siamo ormai certi che la monarchia è salvata e che rinarrà. E già si comincia a parlare di fare un plebiscito che è la commedia chiara di tutti i tiranni, che Napoleone a Mussolini, per giustificare il loro dominio. Non crediamo invece, che la repubblica non è ancora nota, appunto perchè non si è ancora formata nella coscienza degli Italiani, come del resto non si è ancora formata nella coscienza degli Italiani nessuna chiara idea politica perchè nessuno si cura di formarsela. Chi sta al governo monarchico e volontariamente o involontariamente, complice della monarchia. Noi non crediamo che le forze straniere che occupano l'Italia abbiano inizialmente imposto la monarchia: la monarchia si è stabilita perchè nessuno le si è opposto energicamente. Se le forze straniere, a cui non possiamo opporre o esserle in posto la monarchia, il dovere dei partiti repubblicani era di rifiutare ogni collaborazione. Nessuno può imporre di collaborare a chi non vuole. Ed è inutile dire che stando al governo si può fare di più altro che considerare le forze reazionarie, che invece bisogna isolare e combatterle. Adesso a quanto pare, secondo l'avanti! bisogna rinviare anche il problema della libertà.

+++++



FESIAMO ANCORA DI PIÙ NOI.

+++++

In perchè cosa è per chi si fa la guerra, se non si fa per la libertà? In realtà il problema viene rinviato per dar tempo alla monarchia di preparare il terreno per riuscire vittoriosa nelle elezioni. Si è detto molte volte che il problema istituzionale vien rinviato perchè ora bisogna pensare alla guerra, di indipendenza vediamo così ripetersi il gioco del 48 al tempo delle Giornate di Milano come scrisse giustamente il cattaneo nel suo libro (Considerazioni sulle cose d'Italia) i monarchici dicevano di pensare alla guerra e di non fare della politica; ma in realtà facevano la loro politica, e non pensavano affatto alla guerra.

DA UN MANIFESTINO DELLA "FEDERAZIONE MILANESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO"

+Sacrifici ma per la lotta.--

:Nessuna concessione può essere fatta, ad esempio, quando si tratta di lottare contro l'attesismo e contro le manovre del nemico per arrivare a delle tregue. Con il nemico non si tratta! Chi tratta con il nemico è un traditore! Su tutto questo, siamo perfettamente d'accordo anche noi. Ma vorremmo sapere in definitiva, se di nemici il partito comunista ne ha uno solo; cioè il nazi-fascista che il suo giornale cita sempre in tutte le occasioni. Secondo noi, si dovrebbe aggiungere ai nostri nemici nazi-fascisti, la borghesia, la monarchia, il clero ecc... Vale a dire; tutte quelle forze che ora portano la maschera di liberatrice del popolo, ma che in realtà non sono altro che forze reazionarie che già da oggi combattono la nostra rivoluzione.

Il lavoro della chiesa.

E' uscito il primo numero della "Voce del lavoratore", giornale del movimento dei cattolici comunisti. E' un nuovo fratellino che si aggiunge alla famiglia dei giornali cattolici. Conoscevamo già "Il popolo", "Democrazia", "Il ribelle", nonché infiniti altri opuscoli e fogli e foglietti alcuni clandestini, altri legali. Se a questo si aggiungono le organizzazioni come "Azione cattolica", ecc' le varie scuole, scuiolette, dottrine, oratori, ecc., e infine la propaganda a voce dei parroci nei paesi, si avrà un'idea dell'immenso lavoro che la chiesa cattolica svolge per la corruzione del nostro popolo. E' come un esercito innumerevole di formiche che rosicchiano le radici della nostra società per impedire di crescere e di vivere. Tutte quelle pubblicazioni si presentano ora come comuniste, ora come anticomuniste, ora democratiche, o liberali, ma dietro questo apparente varietà di colori c'è sempre una sola organizzazione, che tutti quegli scrittori sono d'accordo nel difendere e nell'esaltare: la chiesa cattolica la quale non è né comunista, né liberale, né democratica, ma è solo un castello di ipocrisie e di ingiustizie, deciso a mantenere ferocemente i propri privilegi. Bisogna che le forze rivoluzionarie vincano in attività lag' oltre sa; prima che sia troppo tardi e che ci si trovi ancora una volta imprigionati nelle infinite maglie della sua rete; Bisogna mandare presto in giro, dappertutto; contro i messaggeri neri della morte, della ignoranza e della servitù, i rossi messaggeri della vita della verità della rivoluzione.